

COLONIZZAZIONI

A livello geografico, l'America del Nord è composta da Stati Uniti, Canada e Messico ma a livello storico quest'ultimo segue le vicende dell'America Latina, la cui storia è legata alla colonizzazione spagnola; Stati Uniti e Canada sono vastissimi e hanno il più lungo confine che esiste al mondo. L'America del Nord (Canada e Stati Uniti) ha avuto 5 colonizzazioni, di cui 3 rilevanti e 2 secondarie: **spagnola** a partire dal XVI sec., **francese**, **olandese** e **svedese** nel '600, **britannica** che si origina dal '600.

. la presenza **olandese** e **svedese** è molto marginale perché dura molto poco dal punto di vista della permanenza di queste popolazioni. Quella olandese è legata al periodo di massima espansione dei Paesi bassi che nel corso del '600 si emancipano dal controllo spagnolo e cercano di espandersi; entrambi avevano **finalità di natura mercantile**, avere delle basi commerciali in questo nuovo sub-continente: quella olandese avviene intorno alla città di New York, fondano New Amsterdam nel 1625 circa per scendere poco più a sud nel Delaware, nel Maryland e per cercare le pellicce di castoro e iniziano ad avere contatti con gli indiani che vivono in queste aree costiere. Lo stesso si può dire per gli svedesi che si installano nel New Jersey, fondando delle basi chiamate Nuova Svezia per il commercio delle pellicce, tendono a scontrarsi con gli olandesi. Siamo in un ambito più generale di commercio atlantico, dopo Colombo si intersecano una serie di attività e conoscenze. Non hanno intenzioni di espansione; sono stati che non hanno risorse materiali per affrontare un'espansione, vanno per esplorare, si cercano spazi nuovi poiché l'Europa è devastata dalle guerre (Guerra dei Trent'Anni). Sono piccole esperienze che fanno conoscere gli autoctoni: si dice che quando i primi europei hanno toccato le terre americane, 7/8 milioni potessero essere dell'America del Nord e il contatto con gli europei sia stato devastante per le malattie, si calcola che il contatto con gli europei abbia abbattuto la popolazione del 70/80%. Gli Indiani avevano una serie di scambi e che fossero intorno ad 1.5 milioni. L'incontro degli europei con gli Indiani è amichevole per motivi di utilità, erano zone inesplorate e bisognava avere buoni contatti, è di collaborazione di tipo commerciale.

. la colonizzazione **spagnola** è una di quelle più importanti, nel 1565 gli spagnoli fondano Saint Augustine, la città più antica e fondata sulle coste del Florida. La colonizzazione si svolge nel '500 e parte dagli altri possedimenti spagnoli nell'area caraibica. A partire dal 1539 da La Havana, Hernando de Soto, un hidalgo, si reca in Florida per poi incamminarsi e tentare un'esplorazione nella Georgia, poi verso gli Appalachi, per poi andare in Alabama, fino al Mississippi. La finalità è la **ricerca dell'oro**, seguiranno altre esplorazioni già a partire dal 1540 con Francisco Vasquez de Coronado che dal Messico si spingerà verso l'Oklahoma, poi Kansas, New Mexico, Arizona, arrivando fino al Grand Canyon. Nessuno torna e sono zone di esplorazione con nativi più stanziali rispetto a quelli delle grandi praterie a nord; sono piccole esplorazioni, non trovano grandi imperi. Ne seguiranno altre a cavallo tra gli anni 50-60 che porteranno al Pacifico e quindi ad un controllo di questi territori da parte della Spagna. Si portano dietro la religione cattolica e in relazione al poco successo che hanno queste spedizioni, vengono create una serie di **missioni** che nascono per la volontà di quello che è il tentativo della religione cattolica di non far sbarcare sul territorio americano la Riforma Protestante. Riportano in queste aree i cavalli; si creano villaggi con al centro la chiesa ma poi tenderanno a sparire a causa delle enormi distanze con il centro del potere spagnolo, andrà meglio in California. Questa prima colonizzazione lascia dei retaggi nella lingua ma non riescono a creare una rete con zone più densamente popolate.

. la colonizzazione **francese** è decisamente più importante ma è scomparsa dal panorama degli attuali Stati Uniti. Il bacino di approdo è il bacino del San Lorenzo, uno dei più importanti fiumi americani, le prime esplorazioni si hanno all'inizio del '500 ma poi ci saranno i viaggi di Jacques Cartier dal 1534 al 1536, che percorrerà lunghi tratti, risalirà per 100 km il bacino del San Lorenzo e toccherà molte zone che diverranno importanti come l'attuale sito di Montreal; anche lui cerca **basi commerciali** e un po' di **esplorazioni**; nel suo ultimo viaggio viene bloccato dal ghiaccio e si capisce la difficoltà nell'installare colonie stabili. Cartier non fonda nessuna colonia stabile, questo avverrà quasi un secolo dopo con i viaggi di Samuel de Champlain che avvia una spedizione nel 1603, vi ritorna nel 1604, fonda una prima colonia in Nuova Scotia, sverna in questa zona poiché non si rimane bloccati grazie alla corrente del Golfo, torna in Francia e nel 1608 risale il San Lorenzo e il 3 luglio fonda la città di Québec e l'insediamento prenderà il nome di Nuova Francia (Nouvelle France); nel 1611 verrà fondata Montreal. I francesi fondano queste colonie con una **finalità commerciale** nel tentativo di essere prevalenti rispetto ad altri possibili concorrenti, vogliono diventare egemoni nel

mercato sempre più fiorente delle pellicce ed è reale la disponibilità illimitata di questo prodotto in quelle terre. Si fondano questi due insediamenti per marcare il territorio; si origina un rapporto sinergico con gli autoctoni, i francesi non riusciranno mai a popolare in maniera densa questi territori, per le condizioni difficili di sopravvivenza e per il territorio sconfinato in cui si trovano, così è fondamentale trovare una sinergia con gli indiani; il rapporto che i francesi installano comporta un appartenere ad un gruppo di autoctoni piuttosto che un altro, erano delle tribù e le forme di affronto erano molte. I francesi, la cui scelta è fatta per puro caso, vanno a scontrarsi con la fazione opposta, gli Irochesi. Il territorio da esplorare è ancora vasto e si dà l'avvio a forme di **meticcio** abbastanza estese, questi però erano il mezzo che congiungeva i terminali dove i mercanti caricavano le merci e i vastissimi territori, le vie di comunicazione principali erano e sono ancora oggi i corsi d'acqua. Il terzo centro importante è Trois Rivières che venne costruita lungo il corso del San Lorenzo.

20/09/18

Siamo in un'ottica transatlantica di spostamenti tra Europa e America, si muovono molti Paesi e se la Spagna ha interessi ha sud, il nord è mira di Paesi più importanti come la Francia. Si fondano città per segnare il territorio, diventano avamposti del potere regio francese in relazione alle difficoltà e al senso politico che viene dato a questi centri.

Avendo una popolazione bianca decisamente ridotta rispetto ad altre popolazioni, gli europei non sono attirati, siamo in un contesto di mancata conoscenza geografica e nasce un rapporto particolare tra i francesi e gli autoctoni indiani che conoscono il territorio interno. L'attenzione è verso le pellicce di castori, un business importante in Europa e il governo francese inizia ad imporre il suo controllo; in Europa in questi anni c'è l'affermazione dello Stato Assoluto, c'è sempre maggiore centralizzazione e passati i primi momenti di stabilizzazione di questi centri, lo stato francese interviene, in questa fase i bianchi presenti sono pochi, 100/200 persone e rispetto al tentativo di penetrazione, comporterà da parte degli avventurosi aiutati dagli indiani il meticcio, questo si manifesterà difficilmente con i britannici.

Siamo nel '600 e il commercio delle pellicce può avvenire perché il peso e il volume dei prodotti è compatibile con i mezzi di trasporto: rispetto al legname, le pellicce non hanno molto peso e vengono pagate molto. Tra il 1627 e il 1628 viene istituita la **Compagnia dei Cento Associati**, viene pensata dal cardinale Richelieu, al quale viene concessa, a titolo di signoria feudale, la responsabilità del commercio delle pellicce, è un'investitura ufficiale e averla di uno Stato così importante, significa per gli altri Paesi che se ci si scontra, si combatte contro la Francia. Il mondo è vastissimo per loro e sono sforzi che portano a grandi cambiamenti per gli europei. La compagnia gestisce questo commercio sul modello di quello che fanno altri stati, in particolare gli inglesi (Compagnia delle Indie); si forma un rapporto ancora più stretto con i nativi e gli avventurosi vanno ancora più a fondo. I pochi bianchi che vengono attratti si spingono lungo il San Lorenzo, seguiti anche dalle compagnie dei **gesuiti** che danno origine ad un **sistema signoriale**, non è di tipo feudale, però fondano delle comunità che rimangono, in relazione ai vastissimi territori, alquanto isolate, la cui via di comunicazione principale era il bacino del San Lorenzo; i gesuiti portano la religione cattolica, siamo in un'epoca in cui in Europa ci si scanna per la religione (Guerra dei Trent'Anni), ma la colonizzazione francese sarà sempre limitata dal punto di vista demografico, la massima espansione sarà di 70.000 abitanti a fronte di 1 milione di britannici; molti diventano meticci e non tornano più nella vecchia comunità e poi c'è il problema del clima che non attira.

Aumentando il valore di questo commercio nel corso degli anni, lo Stato francese tornerà a controllare direttamente la colonia francese intorno al 1663/1673, rovinando un governatore: gli scopi sono legati al business delle pellicce che sta crescendo vertiginosamente ma che poi crollerà tra la fine del secolo e l'inizio del nuovo, nel frattempo però mentre iniziano a formarsi le colonie britanniche, i francesi dal bacino del San Lorenzo puntano verso l'interno con delle esplorazioni guidate dai governatori come il Conte di Frontenac, poi Robert Chevalier de la Salle e prenderanno il controllo della Louisiana: cercano di stringere e circondare le colonie britanniche e cercano di dividere i possedimenti della Spagna tra Florida e Messico, viene fondata New Orleans. Tuttavia questi governatori prendono possesso e fondano basi di raccolta delle pellicce fino a che rimane conveniente, poi il mercato in Europa si satura e la Nuova Francia costruisce un grande impero (fino al Golfo del Messico) ma poco popolato e di conseguenza estremamente fragile, legato solo a questa sorta di meticcio e a degli accordi per cui basta un nonnulla perché non siano rispettati. La Francia mette dei paletti in questo disegno ma oggi non ne è rimasto più niente, solo la città di New Orleans ha dei retaggi.

. la colonizzazione **britannica** va dal 1607, con la Virginia, al 1732 con la Georgia, entrambe in nome del sovrano (Elisabetta la Vergine e Giorgio I). Avviene in un contesto di stato assoluto, in un ambito di esplorazioni geografiche, in un contesto complicato di Riforma Protestante, in Inghilterra si afferma la religione anglicana e questo comporta dissidi in campo religioso e, infine, la profonda crisi che attraversa lo Stato inglese nel '600: è un secolo di grande rivoluzione, viene decapitato per la prima in Inghilterra un re, Carlo I, scompare la monarchia, c'è l'esperimento di Cromwell, la guerra civile e sul finire del secolo, l'ingresso di una nuova dinastia e il **Bill of Right** che contiene i poteri del sovrano rispetto al Parlamento: il sovrano deve rispettare le azioni del Parlamento, prima il sovrano si credeva unto dal Signore.

La natura di formazione delle colonie britanniche è eterogenea, sia dal punto di vista geografico, sia dal tipo di colonie che si formano: non è un caso che la prima sia la **Virginia**, ha un buon clima ed è fondata dalla London Company, è incorporata, è un società vincolata dagli affari, si va per sfruttare il territorio sempre in nome del re e le finalità venivano scritte in uno statuto, le **Chartes**; lo Stato centrale è in crisi e il re ti concedeva qualcosa che non era suo e veniva indicato che, chi andava in queste colonie doveva anche governarle, si avvia un'autogestione che le altre colonizzazioni non hanno. I padri pellegrini sbagliano, arrivano in **Massachusetts**, sono dei perseguitati religiosi ma fanno un accordo tra di loro per cui si autogovernano.

La gran parte delle colonie personali non vedranno mai la presenza dei proprietari, quindi abbiamo quelle di **proprietà diretta** o di **finalità commerciali/religiose**; nascono e si sviluppano con una forte autonomia politica, occupano una fascia di costa e nascendo in questa misura la popolazione si muove in numeri diversi perché se sei un perseguitato religioso, ad esempio, vai nel Maryland dove c'è tolleranza religiosa, ti fermi lì, c'è un'attrattiva diversa e diventano **colonie di popolamento**, ma saranno anche terminali di piccoli delinquenti; grande importanza hanno anche i **servi a contratto**, bianchi che lavorano per un numero di anni (3-5 anni) per un datore di lavoro e dopodiché sono liberi di andare in America. L'aspetto economico è visto in una misura diversa legato alla Riforma Protestante, questa colonizzazione apre in maniera ampia le possibilità economiche, è una terra di opportunità; inoltre gli inglesi avevano già occupato nell'area caraibica, si cercava una prosecuzione di un business come la canna da zucchero o il tabacco.

Queste persone si abituanano ad avere questi comitati che pian piano si ampliano in colonie e si definiscono i confini tra le colonie, ma questa abitudine all'autogoverno (*town meeting*) permane, poi dentro alle assemblee non vi partecipano tutti ma è diverso. Si manifesta un rapporto diverso con gli autoctoni che all'inizio aiutano i britannici (la festa del Ringraziamento si istituisce per ringraziare il primo anno di permanenza). Nelle colonie del nord il contatto si fa per motivi religiosi, mentre nel sud gli europei tenderebbero a sottomettere gli indiani ma questi che sono autonomi e conoscono il territorio, scappano e si apre una caccia a queste persone.

La **società meridionale** è rurale, agraria con al centro la piantagione, è un modello che esiste già nell'area caraibica. Nel corso del '600 si tenderà a produrre tabacco, riso lungo le coste attraverso un sistema di coltivazione diverso, sfruttavano le alte maree e il blocco che la marea creava, impediva ai fiumi di acqua dolce di defluire e quindi inondavano le campagne, il cotone arriverà dopo. La religione è tradizionalmente anglicana. Le colonie meridionali sono Virginia, North e Sud Carolina, Georgia e sono caratterizzate dalla schiavitù.

All'opposto in quelle **settentrionali** abbiamo una società orientata verso il mercantilismo, verso le attività di costruzione navale. Vi è un'agricoltura di sussistenza, volta al mantenimento delle persone che vi abitano, è una società in cui è molto presente l'aspetto religioso, la confessione religiosa permea la società, è molto più composita delle colonie meridionali, saranno loro i grandi commercianti di schiavi ma la schiavitù era una sorta di vezzo aristocratico, finalizzati a servizio domestico. La confessione religiosa è vicina a quella dei calvinisti, si sentono predestinati dal Signore a portare la buona novella, li porta ad avere una vita senza pregiudizi rispetto all'attività che si svolge. Le colonie settentrionali sono quelle del New England: New Hampshire, Massachusetts, Rhode Island e Connecticut.

In mezzo vi sono le **colonie centrali** (Pennsylvania, Maryland, Delaware, New York e New Jersey) che sono una via di mezzo tra le sudiste e quelle del nord: la presenza di schiavi è consistente, l'agricoltura è più indirizzata al mercato e più a nord è di tipo mercantile. Sono le colonie dove nascono le principali città, New York e Philadelphia, che crescono notevolmente, Philadelphia arriverà ad essere la seconda città più grande dopo Londra.

Hanno tutte e tredici l'aspetto di essere **colonie di popolamento** e con condizioni di vita materiale buone e la Gran Bretagna inizia a mandare un governatore per controllarle ma è sempre molto attento alle convenzioni cittadine e poi della colonia e talvolta gli scontri tra le assemblee e il governatore sono dure, l'abitudine ad autogovernarsi si esprime sempre. Per lungo tempo le colonie devono provvedere alla loro difesa e nascono le milizie coloniali, ci si organizza per ammazzare gli indiani, le cui ritorsioni sono pesanti. L'aspetto di una crescita del controllo da parte di Londra è dettato dal fatto che le colonie diventano sempre più importanti in relazione alla loro capacità economica e alle condizioni di vita. La ragione per cui diventano un polo di attrazione è legata al fatto che si va a stare meglio rispetto ad alcune parti d'Europa, un altro motivo per cui si popolano, ci si sposta per opportunità; la qualità della vita si manifesta anche a livello culturale, si fondano le più importanti università, Harvard viene fondata nel 1626, Yale nel 1701, Princeton nel 1746 e la Columbia nel 1754, sempre in età coloniale. Hanno un livello importante, c'è la diffusione della scolarizzazione.

Pur nelle diversità che ci sono, la vita nelle colonie è più fluida e hanno strumenti di controllo del potere rispetto alla società europea. Vi è comunque una stratificazione di tipo sociale legata al termine **sort**, vi è *better sort*, un élite di persone più facoltose, *middle sort*, coloni che hanno un'emancipazione, *lower sort*, che diminuirà quando diminuiranno i servi a contratto: non è una divisione per ceti e vi è una maggiore fluidità rispetto alla società europea.

Vi sono anche degli importanti elementi comuni tra le colonie:

- . **coscienza imperiale**, si appartiene alla madrepatria, c'è questo legame, la coscienza di appartenere a questa grande organizzazione. Si affermerà sempre di più a partire dal '700, quando l'Inghilterra va ad affermarsi sempre di più come potenza. Inoltre l'Inghilterra, dal punto di vista commerciale, sta surclassando le altre potenze, quindi dà possibilità economiche che altrimenti sarebbero precluse.

- . **coscienza razziale**, i bianchi contro quelli che diventano una componente importante, gli schiavi e gli autoctoni; non nasce quel meticcio che c'è in tutto il continente, è un tratto che persiste a lungo, ancora oggi è difficile in Stati come la Georgia trovare, ad esempio, una ragazza nera che esce con un bianco e viceversa. Si origina una forte coscienza razziale bianca che si distingue da questo universo di schiavi importati e autoctoni, si forma un'identità. Uno dei problemi della questione di razza è che il numero degli schiavi cresce progressivamente e in alcune aree sono maggiori dei bianchi; a loro non interessa evangelizzare, devono piegarsi alle abitudini di queste confessioni protestanti circoscritte.

- . **coscienza di comuni esperienze religiose**, pur nella eterogeneità di molte confessioni, vi sono momenti chiamati "*i grandi risvegli*" che attraversano quasi tutta la storia degli Stati Uniti, uno dei più importanti avviene tra 1725 e 1750 e vi è il tentativo di un ritorno a ciò che è scritto nella Bibbia e nelle Sacre Scritture; in queste fasi, i pastori si muovono tra queste comunità lontane tra di loro, sorte nelle colonie a rinnovare la diffusione della religione.

- . **esperienze di guerra**, a partire dagli anni '30/'40, il commercio delle pellicce della Francia, i coloni britannici che iniziano a spostarsi verso ovest e la Francia inizia a perdere potere, portano a dei contatti tra inglesi e francesi che inducono queste milizie a sperimentare comuni esperienze di guerra. Anche per fare la guerra e usare le armi bisogna avere un'organizzazione, le milizie sono legate all'autogoverno e anche nel governarsi bisogna pensare alla sicurezza e alla guerra e col tempo imparano.

25/09/18

Quando la Gran Bretagna si stabilizza dopo il periodo di crisi, questa stabilità si propaga anche nelle colonie e le varie differenze tra di loro, nel corso del '700 mantengono una peculiarità ma nelle assemblee, una eletta e l'altra nominata, vi è un rapporto dialettico tra le istanze delle singole colonie e il governatore, che segue le regole dettate dalla madrepatria. Si creano dei legami forti tra le colonie, progressivamente si crea uno spirito coloniale britannico unito; crescono anche come benessere materiale, si vive in condizioni migliori rispetto alla madrepatria, tralasciando la corte e c'è questa forte coscienza razziale legata al colore della pelle in contrapposizione ai nativi che sono pochi e vengono sempre più respinti verso l'interno del continente.

SCHIAVITU'

Vi è una crescita progressiva degli **schiavi**, fino a diventare un elemento imprescindibile della storia degli Stati Uniti. La schiavitù arriva in modo naturale, da un lato perché quando le colonie si formano nel '600 e poi per buona parte del '700, vivono il momento più alto della tratta degli schiavi che ha un'accelerazione fino alla metà del '700, la schiavitù nera originaria dell'Africa si andava a sommare a vecchie abitudini di commerciare uomini; venivano presi schiavi e portati nel nuovo continente.

Da un lato il commercio degli schiavi è più consono perché si mettono in tasca molti soldi, dall'altro il contatto dell'uomo europeo con i nativi ha prodotto un'ecatombe e c'è bisogno di manodopera. La tratta è fatta da spagnoli e portoghesi, durante il '600 dagli olandesi e poi dai britannici che creano la **Royal African Company** nel 1752: si crea il commercio triangolare tra Europa, Africa e America sia meridionale, sia caraibica, si radica la schiavitù come istituzione servile nello schema delle piantagioni, in particolare di canna da zucchero e vengono sfruttati in maniera molto pesante; è un commercio molto lucroso. Negli Stati Uniti arriva per mancanza di manodopera: nel nord avranno per lo più compiti domestici e gli schiavi saranno simboli di ricchezza, tutto questo non toccherà le colonie britanniche meridionali in Nord America, i primi coloni provano a far lavorare gli autoctoni ma questi si dileguano. Per un certo periodo i bianchi cercheranno di servirsi dei servi a contratto ma è un sistema che da un lato funzionava per i delinquenti che non avevano compiuto delitti gravi e allora si ricorre agli schiavi, all'inizio arrivano dall'area caraibica, sono già impiegati in piantagioni controllate dagli inglesi, successivamente, a partire dal 1720 questi iniziano ad arrivare dal continente africano sulle coste delle colonie britanniche, è un passaggio progressivo e la loro introduzione è un sistema tradizionale per supplire alla carenza di manodopera.

La schiavitù inizia ad originarsi prima nelle colonie centrali, in Virginia nel 1619 e Maryland, la comunità afroamericana è coeva a quella bianca. Dal 1700 quando le importazioni saranno più massicce, i terminali saranno Georgia e Sud Carolina, quello che è rilevante è il numero degli schiavi che arrivano in percentuale ai bianchi, a nord sono il 4% mentre a sud sono circa il 40% della popolazione, in South Carolina nel 1750 su circa 100.000 abitanti, 70.000 sono schiavi. Fino alla Guerra Civile questa presenza numerosa di neri andrà a plasmare un certo tipo di società, in quest'area progressivamente il numero crescerà, nel 1775, alla vigilia della rivoluzione su 2.5 milioni di abitanti, 0.5 di schiavi che si fermano fino a Maryland e Delaware. Da metà '700 diventa importante la produzione di cotone, è una coltivazione difficile.

La coscienza razziale della supremazia dell'uomo bianco non comporta l'assimilazione degli afroamericani e nemmeno degli autoctoni, non c'è meticciato, rimangono distinti anche laddove c'è una grande presenza di neri, ci saranno delle leggi per cui i figli neri, il cui padre è bianco, sono schiavi, il proprietario li può liberare. Queste colonie, rispetto alle altre, crescono demograficamente in maniera sostanziale, molte sono le opportunità che questa terra offre.

INIZI DELLA RIVOLUZIONE

Sono colonie dinamiche perché numericamente importanti e dal '700, fino agli anni '50, si ha la Guerra dei Sette Anni in Europa (1756-1763), mentre negli Stati Uniti gli inglesi cercano di muoversi verso ovest: la Nuova Francia aveva cinto gli inglesi, si ha un conflitto, la **guerra franco-indiana** (1754-1760) che produce scintille e in relazione al contatto tra Inglese e Prussia e Francia e Russia, questo conflitto sarà trasporto sul continente americano. Gli americani diventano ancora più uniti, la guerra contro la Nuova Francia fa maturare esperienze di guerra alle milizie e farà emergere la figura di **George Washington**, un uomo di grandissima autorevolezza e il primo presidente americano. I francesi contrappongono poco più di 70.000 persone e segnala la definitiva uscita della Francia dal sub continente nord americano e con la pace di Parigi del 1763, la Gran Bretagna acquisirà tutto il Canada e i territori a est degli Stati Uniti, sono aree grandissime quasi spopolate.

Il **1763** è una data importante perché non c'è più un nemico, le colonie sono avanzate e la Gran Bretagna per sostenere questo sforzo, si è dissanguata. In questo nuovo approccio, l'Inghilterra avrà un atteggiamento diverso verso le colonie: viene definita una linea di colmo degli Appalaci che non dovrà essere sorpassata dai coloni perché di là ci sono gli indiani, non vogliono un nuovo conflitto visto che in Inghilterra si sta avviando la rivoluzione industriale e ormai loro sono sudditi dell'Impero. Inizia ad originarsi il concetto di frontiera, in Europa segna un limite rigido, mentre nel continente americano è una valvola di sfogo in continuo movimento e i coloni non sono d'accordo.

C'è stato un dispendio di risorse molto importante, la Gran Bretagna ha esaurito i fondi e inizia a chiedere e imporre tassazioni anche alle colonie che erano facoltose, si cerca di limitare il continuo contrabbando, le colonie dovevano commerciare solo con la madrepatria ma in realtà si era scoperto che avevano fatto affari con la Francia. Si iniziano ad imporre moderate giustificate con la sicurezza e la difesa del territorio, i coloni non sono d'accordo perché il contrabbando era sempre stato accettato, si inviano giudici dall'Inghilterra, inoltre i francesi non ci sono più. In un decennio, dal 1763 al 1775, portano ad un corto circuito tra colonie e madrepatria, loro erano stati abituati all'autogoverno e iniziano ad opporre delle resistenze: il **Boston Tea Party** è il più famoso, attracca una nave della Compagnia delle Indie inglesi che aveva il monopolio del commercio del tè, questo produce un risentimento, vi è un attacco e tutta la merce viene buttata nel porto,

produce una forte reazione, si parte da azioni di tipo formale inoltrate a Londra dal governatore a sabotaggi. L'atteggiamento della madrepatria è duro e produce, in relazione alla reazione della Gran Bretagna, la convocazione nel settembre 1774 del **Primo Congresso Continentale** a Philadelphia. **Benjamin Franklin** prova a recarsi in Gran Bretagna e fare una mediazione ma non ottiene risposta, illustra come i coloni cerchino di trovare un accordo con la madrepatria, loro si sentono inglesi ma di essere inglesi discriminati.

I coloni vogliono eleggere i rappresentanti (No taxation without representation): siamo in un contesto di Stato assoluto, i coloni sono dei sudditi e basta; i coloni si comportano così perché sono abituati ad autogovernarsi. Philadelphia sarà la città simbolo del fenomeno rivoluzionario, si riuniscono i delegati delle colonie e daranno poi il nome al parlamento americano. Le colonie preponderanti sono Virginia, Pennsylvania e Massachusetts; il congresso, che dura poche settimane, delibera di continuare con una mediazione con la madrepatria, vogliono continuare ad essere sudditi di Londra, si rafforza l'idea di accettare le leggi tramite la rappresentazione. Tuttavia si formano dei comitati rivoluzionari fondati dai coloni che non accettavano queste ingerenze, rimane una situazione fluida in cui iniziano ad esserci episodi di ribellione, si accumulano le armi. Nell'aprile 1775 avviene il primo scontro a Lexington tra miliziani e truppe britanniche, è uno scontro banale, i soldati scappano dentro Boston, vi è uno scontro piccolo qualche settimana dopo e poi avviene un assedio.

Si convoca un **Secondo Congresso Continentale** nel maggio 1775, vi è ancora una situazione fluida, si delibera la costruzione di un esercito, lo si forma di più sulla carta piuttosto che in modo materiale, non c'è ancora una ferma volontà di staccarsi dalla madrepatria, iniziano ad emergere i leader, Thomas Jefferson, John Adams, Benjamin Franklin; in Inghilterra c'è re Giorgio III che governa fino al 1820 anche se dal 1801 c'è una sorta di reggenza. Il sovrano scavalca anche il parlamento, le istanze portate dai coloni vengono rifiutate dal re, poi c'è una serie di azioni che i coloni vendicheranno, scioglie le assemblee, fa andare in corto circuito il sistema. Gli Stati Uniti adotteranno delle azioni uniche che mai nessuno aveva fatto prima; il momento in cui si passa dal momento in cui si vuole rimanere con Londra al momento in cui si prende coscienza di volersi staccare si ha a gennaio 1776 quando giunge da Londra **Thomas Paine**, un artigiano repubblicano, è un attivista politico che pubblica il pamphlet "*Common Sense*" che si richiama molto ai principi della filosofia illuminista scozzese, il Sensismo, dove si usano i sensi per capire le cose, vende quasi 120.000 copie nei primi tre mesi. Paine dice che Giorgio III è un sovrano assoluto che non gli concederà mai niente, a loro non resta altro che staccarsi perché lui imporrà sempre di più il potere su di loro; nel giro di pochi mesi quella maggioranza che è un élite cambia idea. Nel corso di questo processo che va dal 1775 al 1763, almeno due quinti della popolazione saranno favorevoli, un quinto sarà lealista alla madrepatria e gli altri due quinti cercheranno di essere indifferenti, la presa di coscienza di staccarsi produrrà nel Congresso il primo dei due documenti fondativi dello stato americano, la **Dichiarazione d'Indipendenza** (4 luglio 1776). È redatta per essere affissa e letta, viene in gran parte redatta da Thomas Jefferson aiutato da una commissione e oggi si trova a Washington. L'altro documento è la **Costituzione**.

La Dichiarazione può essere divisa in tre parti: la prima è di natura filosofica, richiama a pensatori e illuministi antecedenti o contemporanei, il linguaggio utilizzato risente il pensiero di questi intellettuali. Inserisce valori del pensiero illuminista come la libertà, la ricerca della felicità poi si va avanti giustificando questo ragionamento. La seconda parte, che è la più lunga, sono le lamentele che i coloni fanno a Giorgio III, vengono scritti tutti i motivi per cui loro sono arrivati a questo passo. Nella terza parte dichiarano sciolti i legami con la madrepatria e dichiarano la loro indipendenza; l'ultima parte è un documento di politica estera, sanno che soli non sarebbero mai riusciti a staccarsi dalla Gran Bretagna, attraverso questa presa di coscienza, dichiarano al mondo la loro indipendenza con tutti i rischi che questo comporta, se fosse andata male i firmatari sarebbero stati accusati di tradimento, mentre ora potranno siglare delle alleanze, è quello che faranno con la Francia di un re assoluto e sarà l'unica fino al 1949.

27/09/2018

La Dichiarazione d'Indipendenza sblocca e afferma la volontà delle colonie di rendersi indipendenti. Il nuovo stato auto-proclamato cercherà l'aiuto della Francia in particolare via mare, aiuto che sarà decisivo e che rappresenterà una delle due alleanze tra Stati Uniti e Francia (la seconda è l'accordo NATO del **1949**).

Da un punto di vista militare, la rivoluzione americana è una guerra differente da quelle europee a causa della guerriglia. In particolare quando l'esercito di **Washington** si scontra contro le truppe inglesi otterrà risultati negativi; il contingente di Washington sale: dai 15 mila uomini ne arriverà ad avere 30 mila contro i 32 mila dell'esercito britannico.

La guerra prende luogo in alcune aree e si conclude con l'assedio a Yorktown, Virginia, in cui i coloni stringono i britannici che chiederanno la resa nel **1781**.

Dopo un paio di anni verrà siglata la **Pace di Parigi**, nel **settembre 1783** che sancisce la fine delle ostilità tra le ex 13 colonie (ormai Stati Uniti) e la Gran Bretagna e il riconoscimento da parte di questa della nuova nazione; con la pace i nuovi Stati Uniti nascono con un territorio molto vasto che va dalla costa atlantica fino al Mississippi, un territorio di dimensioni estese con una popolazione che alla fine del **XIX secolo** contava 4 milioni di abitanti.

RIVOLUZIONE AMERICANA O GUERRA DI INDIPENDENZA AMERICANA?

Sono corrette in parte tutte e due:

. C'è una **guerra di indipendenza**, un evento militare incentrato sulla guerriglia, in un'epoca di antico regime in cui gli eserciti si schieravano ancora.

. **Rivoluzione americana** proprio da questo momento il termine "rivoluzione" ha l'accezione di un radicale cambiamento dello stato delle cose. Fino ad allora il termine era solo legato all'ambito astronomico. È una rivoluzione perché sgretola molti atteggiamenti e la visione della società divisa in tre parti.

Gli aspetti unici della rivoluzione danno origine al concetto di **eccezionalismo americano**: gli americani si sentono unici perché sono un'eccezione, si sentono superiori e diversi dagli altri.

La rivoluzione americana è una delle questioni più dibattute nella storiografia americana ed è stata letta con tre griglie interpretative:

1. Rivoluzione intesa come **movimento di indipendenza nazionale** che porta alla nascita del Paese.
2. Rivoluzione vista come **guerra civile e guerra di classe** (concetto di "classe" e di "lotta di classe" rimandano al futuro marxismo): nasce la contrapposizione tra i lealisti/fedeli della corona e i ribelli che cercheranno di ribaltare la situazione.
3. Passaggio di **avvicinamento alla formazione successiva dello Stato**, apertura che porterà alla nascita di uno Stato vero e proprio.

La rivoluzione ha delle ricadute sul problema della razza, degli autoctoni e dell'universo femminile.

. **Problema femminile**: mancherà l'attenzione che sarà presente negli anni della rivoluzione francese. Le donne non avranno diritti politici per molto tempo, almeno fino al XIX emendamento, dopo la Prima Guerra Mondiale. La rivoluzione serve ad allargare gli spazi all'universo femminile, come per esempio il fatto che le donne abbiano partecipato indirettamente alla guerra, fornendo supporto e cucendo le divise per i soldati.

. **Problema degli autoctoni**: scompare l'Inghilterra che aveva preso le loro difese per evitare ribellioni, vengono cacciati dalle loro aree per poi essere sterminati in seguito alla guerra civile.

. **Problema della razza**: per la comunità nera la rivoluzione è da un lato uno dei pochi momenti di emancipazione prima della fine della schiavitù. I neri erano schierati più a favore della Gran Bretagna che li avrebbe emancipati totalmente. Un certo numero si schiera dalla parte dei ribelli, otterrà la libertà in un secondo momento e si sposterà verso nord.

Al termine del periodo della rivoluzione, gli Stati Uniti sono un nuovo Stato in cui è presente il problema della gestione dei nuovi territori che dovevano essere sottoposti a delle leggi. La legge più importante è la **Costituzione**.

Gli USA si danno una prima costituzione chiamata **Gli articoli di confederazione** nel **1777** che entreranno in vigore solo dal **1781**, dopo la fine della guerra. L'atteggiamento di questi novelli stati è un'idea confederale, ossia un'idea in cui si decidono alcuni ambiti comuni.

Gli articoli rettificano la presenza di un **congresso/parlamento** che durante la guerra non è eletto ma ci sono delegati delle ex colonie, oggi Stati, che devono organizzare l'azione politica finalizzata alla gestione del conflitto, ad esempio devono trovare le risorse o deliberare l'uso delle armi, inoltre la costituzione non crea un potere esecutivo e questo porta il novello stato a non avere un unico governo. Ci sono tanti governi, uno per ogni stato.

Nasce l'esigenza di avere una nuova costituzione e il processo ha non pochi problemi da parte dei singoli stati, abituati alla forma dell'autogoverno, che tenteranno di organizzare una resistenza. Per questo motivo viene convocata un'assemblea costituente ad **Annapolis (Maryland)** nel **settembre 1786** ma le resistenze dei singoli stati portano a far sì che vi partecipino solo pochi rappresentanti per Stato, alcuni continuano a confrontarsi e si ricorre a dei simboli: viene scelta la città di **Philadelphia**, città della rivoluzione per antonomasia e viene chiesto a **George Washington** di convocare una nuova assemblea nel **marzo 1787**: 12

dei 13 stati (non è presente il rappresentante del Rhode Island) inviano i loro delegati alla **Convenzione/Assemblea costituente di Philadelphia**.

LA COSTITUZIONE AMERICANA

Si tratta della più vecchia costituzione non concessa ma deliberata dai rappresentanti degli elettori e secondo documento fondativo degli Stati Uniti. La costituzione si compone in origine di 7 articoli e designa l'architettura del nuovo Stato.

Il preambolo.

We, the people of the United States (il popolo degli Stati Uniti) in order to form a more perfect union, establish justice, insure domestic tranquility, provide for the common defence, promote the general welfare and secure the Blessings of Liberty to ourselves and our posterity, do ordain and establish this constitution for the United States of America.

I primi tre articoli disegnano l'architettura costituzionale:

. **Articolo I** tratta del **potere legislativo** si basa sul potere del **Parlamento/Congresso** chiamato così in onore della prima riunione delle colonie. È diviso in due camere:

1. **Camera del Senato** che rappresenta gli Stati. Ad ognuno saranno assegnati due senatori a prescindere dalle dimensioni e dalla popolazione. All'epoca i senatori non erano eletti ma erano nominati dai parlamenti dei singoli stati. Oggi i senatori sono 100 perché ci sono 50 stati.
2. **Camera dei Rappresentanti (base elettiva)** che elegge un numero di rappresentanti in relazione al numero della popolazione, oggi sedimentato.

In base alla questione del numero della popolazione nasceranno scontri durissimi legati agli schiavi: la presenza degli schiavi era importante in alcune aree del nuovo stato e avrebbe condizionato il numero dei parlamentari se non fosse stata presa in considerazione. Nasce il dibattito tra chi avrebbe voluto abolire la schiavitù e la questione della rappresentatività. Per questo motivo si decide che:

. Il numero dei rappresentanti è legato all'imposizione fiscale (più rappresentanti ci sono, più alte saranno le tasse).

. Viene citato che nel conteggio per numero di rappresentanti dello stato saranno esclusi gli indiani che non pagano le tasse e i 3/5 di tutte le altre persone.

. La tratta degli schiavi diventerà illegale a partire dal **1808**.

In questi stessi anni, il congresso confederale delibera l'**ordinanza del nord-ovest** che stabilisce come gli stati entreranno nell'unione. In seguito all'ingresso delle 13 colonie iniziali il numero degli stati aumenta, per questo viene stabilito che i territori potevano definirsi "liberi" se erano presenti 5000 cittadini liberi e potevano richiedere l'ingresso nell'unione con un numero totale di 60 mila cittadini liberi.

. **Articolo II** tratta del **potere esecutivo** e del problema di un **capo dello stato**, nasce la figura del Presidente:

- Capo dello Stato
- Capo delle forze armate e comandante capo
- Capo del Governo
- Nomina i suoi ministri
- Nomina i giudici della Corte Suprema: in passato erano 5 oggi sono 9 e il mandato era a vita.
- Ha la facoltà di nominare i suoi ministri ed è eletto (prima volta nella storia) dai grandi elettori, ossia persone autorevoli nominate dai singoli stati in numero pari alla somma dei senatori più i rappresentanti (si parte da un minimo di tre). Per essere eletto il presidente deve avere la maggioranza dei voti elettorali e non dei voti popolari, che servono solo per avere voti elettorali
- La figura del presidente nasce per evitare di avere un sovrano despota come era accaduto con **Giorgio III**.
- Anche oggi è eletto dai grandi elettori e riveste la carica per 4 anni.
- Affiancato da un vice-presidente che non aveva alcun incarico almeno fino a tempi recenti. Serviva solo in caso di morte del presidente e l'unica carica che ha è quella del presidente del Senato ma non ha diritto di voto.
- Il presidente ha diritto di veto: se ritiene che una legge, presentata e firmata dal Parlamento, non va o danneggia la sua politica, può rimandarla indietro solo una volta. Dopodiché deve essere controfirmata, modificata.

. **Articolo III** tratta del **potere giudiziario** cioè l'istituzione della Corte Suprema, massimo organo federale, che si occupa della gestione della giustizia e che insieme ai CIF Justice delibererà possibili modifiche di leggi o estensione delle leggi (il cosiddetto "Judicial review").

. **Articolo IV** tratta dell'**uguaglianza degli stati e del rapporto tra gli stati e il potere federale**.

. **Articolo V** tratta del **come deve essere modificata la Costituzione**.

. **Articolo VI** sancisce il **massimo livello giuridico della Costituzione come legge suprema**.

. **Articolo VII** dispone che se 9 stati su 13 avessero rettificato la costituzione, licenziata nel **settembre 1787**, sarebbe stata adottata da tutti e 13. Nel **1788** entra il 13 stato, il New Hampshire e dall'anno successivo ne entreranno molti altri fino a un totale di 50.

La costituzione è composta da **7 articoli + 27 emendamenti**, articoli aggiuntivi della costituzione su un totale di 3000 emendamenti proposti, di cui l'ultimo approvato nel **1992**:

. **I - X Bill of rights**

. **I-VIII** legati ai diritti delle persone, non citati negli articoli precedenti

. I libertà di stampa, di religione, della separazione tra stato e chiesa

. II diritto di portare armi

. **IV - VIII** diritti giudiziari dei cittadini

. **IX - X** rapporti tra cittadini e stato

Dopo la guerra civile: XIII - XIV - XV

. **XIII** abolizione della schiavitù. Entra in vigore nel **dicembre 1865** con il raggiungimento della maggioranza, anche se molti stati, come il Sud Carolina, lo hanno rettificato solo una decina di anni fa.

. **XIV** uguaglianza dei diritti a prescindere dalla razza

. **XV** diritto al voto a prescindere dalla razza

. **XVIII proibizionismo = unico emendamento abrogato nella storia degli USA**

. **XXI** abrogato nel **1933**

Il problema dell'assenza di una capitale, all'epoca ancora itinerante tra New York e Philadelphia, si risolve nel **1790** con la fondazione di **Washington DC** a metà tra i territori delle ex 13 colonie. Nasce vicino al borgo di George Town e per molto tempo sarà poco più che un villaggio poco frequentato.

Numerosi autori cercheranno di fare promozione in favore della rettifica delle leggi e in favore della nascita di uno stato federale. Una delle opere più famose è **Il federalista** una raccolta di saggi in favore del beneficio che avrebbe avuto la nuova nazione con la rettifica delle leggi. Lo scopo era quello di far passare la costituzione. Il problema era rappresentato dal sud, timoroso di essere schiacciato in una posizione di sub-alternità.

La costituzione continua a mantenere la connotazione razziale degli USA: nonostante la presenza di tre popolazioni (bianca - autoctona/indiani - di colore) si rivolge solo ai bianchi. Nonostante sia un grande esperimento nella storia dell'uomo non condanna l'esclusione della schiavitù, usata per calcolare i rappresentanti della popolazione.

Nel momento in cui la legge viene discussa e rettificata grazie agli scritti, gli USA indicano le elezioni nel **1789**: viene eletto il primo Congresso, che ha durata di soli 2 anni, che avrà come compito principale la stesura dei primi 10 emendamenti, inoltre viene eletto il primo presidente, **Washington** che rimane in carica per due mandati (**1789-1793/1793-1797**), manterrà un atteggiamento di basso profilo e formerà un governo minimo, con un Dipartimento di stato/degli affari esteri, assegnato a **Thomas Jefferson**, il Ministero del tesoro affidato a **Alexander Hamilton** e il Ministero della guerra per la difesa affidato a **Henry Knox**.

L'avvio della storia politica degli USA è in concomitanza con lo scoppio e le conseguenze della Rivoluzione francese. La rivoluzione crea dei problemi interni per gli Stati Uniti perché si sentiva un senso di riconoscimento nei confronti della Francia. Washington, dopo aver rifiutato l'invito a un terzo mandato, consegna agli americani il **Discorso di addio** in cui raccomanda agli americani di non immischiarsi nelle questioni europee: è la base della **dottrina dell'isolazionismo**. Gli americani si divideranno in due: da una parte i **federalisti** (massimi esponenti il presidente e Hamilton), una fazione politica propensa a un governo centrale e più vicini alla vecchia madre patria e i **repubblicani/democratici** che puntano a un'autonomia degli stati e un mondo arcaico al quale tendere.

02/10/18

Durante il processo della rivoluzione, gli Stati Uniti erano una confederazione, con la costituzione diventano una federazione.

Nel 1777 infatti vengono scritti gli articoli di Confederazione. Già dalle origini è uno Stato di grandi dimensioni e le prime due presidenze di Washington sono nell'impronta di un potere legislativo, deve istituire una serie di leggi che possano far funzionare lo stato, con i primi 10 emendamenti, il **Bill of Rights**. In questa prima fase, a cui si aggiunge la presidenza di John Adams di origini nordiste, del New England, che si mantiene sulla linea di Washington, nel famoso discorso di addio che quando si congeda pronuncia un discorso di non intromissione negli affari europei perché in Europa c'è la Rivoluzione Francese e dà inizio all'isolazionismo. L'atteggiamento americano è quello di restar fuori e contraddistinguerà per molti decenni la politica estera degli Stati Uniti che non saranno pacifici ma resteranno fuori dagli affari europei, mentre l'Europa cresce in potenza anche espandendosi all'esterno con il periodo dell'imperialismo. Rimane il fattore della grande dimensione territoriale.

Washington e Adams appartengono allo schieramento politico dei **federalisti** che erano per un governo centrale abbastanza forte, cercavano un maggiore coordinamento tra questi stati, guidati da un governo centrale, i federalisti hanno come riferimento la vecchia madrepatria; gli oppositori, i **repubblicani/democratici**, che si identificano nella figura di **Thomas Jefferson**, che succederà ad Adams, diventando il terzo presidente nel 1801, si richiamano alla Francia, ma in questi anni è magmatica la situazione, non è una repubblica, è l'Impero Francese, un esito autoritario, ci sono riferimenti all'età classica ma le condizioni sono diverse.

La dialettica politica porta ad un'alternanza politica senza spargimento di sangue, c'è una campagna elettorale che porta ad un'alternanza pacifica; prima era legata al decesso o a congiure, qui è una dimostrazione di superamento della madrepatria.

In questa fase i problemi di funzionamento del nuovo stato sono inficiati dai rapporti con i due stati, la Francia e la Gran Bretagna che mette il blocco navale, quindi riguarda anche l'atteggiamento da tenere con i due paesi. Le navi americane che si dichiarano neutrali, vengono bloccate e questo ha ripercussioni interne.

Un altro aspetto è che nei primi decenni dell'800, la **Corte Suprema** inizia ad esercitare il **principio di revisione delle leggi** che vengono modificate ed interpretate dalla Corte su cause portate dai cittadini; è una novità nell'ambito del diritto, il primo capo della Corte Suprema è **Jonathan Marshall**. C'è il richiamo alla costituzione dove i giudici vengono nominati dal presidente e restano in carica anche alla fine del mandato, c'è sempre un bilanciamento. La sede della Corte Suprema è dietro il campidoglio di Washington DC. Thomas Jefferson sarà il primo presidente a risiedere nella nuova capitale.

Dal 1800 al 1860 la storia americana è caratterizzata da tre elementi di fondo:

- . Forte impulso all'**espansione verso ovest**.
- . Avvio anche negli Stati Uniti della **Rivoluzione Industriale**.
- . Incremento delle **immigrazioni** che cresceranno in modo esponenziale e forniranno la necessità demografica di questo grande stato che si è costituito.

L'insieme di questi tre elementi produce un forte impulso alla **democrazia politica**.

ESPANSIONE VERSO OVEST

Sarà una costante del processo di sviluppo economico, politico, sociale degli Stati Uniti e diventerà un elemento caratterizzante della loro civiltà, che possiamo ritrovare ancora oggi. La vocazione all'espansione vi è dall'inizio.

Il **primo passaggio** avviene con la presidenza di Jefferson, viene a sapere che gli spagnoli stanno trattando il territorio centrale (giallo) con i francesi, intervengono gli Stati Uniti e nel **1803** siglerà con la Francia di Napoleone, l'**acquisto della Louisiana**; per Jefferson era importante avere accesso all'area di New Orleans, sul grande delta del Mississippi, ma poi le trattative vanno avanti e per 15 milioni di dollari prendono tutto il territorio. A poco più di 20 anni dalla pace di Parigi, raddoppiano il loro spazio. L'idea di Jefferson era che con l'acquisto si sarebbero risolti i problemi economici degli americani, l'ideale era un paese in cui la terra veniva distribuita ai piccoli coltivatori; egli rischia perché sigla direttamente lui l'accordo scavalcando il Senato ma tale era l'importanza che viola una norma della Costituzione. Verrà poi costituita una spedizione guidata da **Lewis e Clark** che si muoverà da St. Louis per andare in questi territori inesplorati, ci vorranno tre anni.

Il **secondo passaggio** è un tentativo, fatto a partire dal giugno 1812, di espandersi verso nord, prendendo a pretesto un comportamento scorretto della Gran Bretagna, ossia che stesse fomentando tribù dell'ovest contro la popolazione degli Stati Uniti, i quali dichiarano guerra alla Gran Bretagna cercando di prendere il territorio dell'attuale Canada, ma vengono malamente respinti e reagendo i britannici, attraverso un'operazione anfibia, sbarcano a Washington, è l'unica invasione della storia degli Stati Uniti. Gli inglesi